



3 Novembre

## FESTA DI TUTTI I SANTI

«Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.»

È festa nel cielo e noi oggi celebriamo la folla immensa di uomini e donne di ogni età, popolo e nazione, che hanno lasciato ardere nella loro vita l'amore di Dio e dei fratelli. Il vangelo di questa domenica ci fornisce la chiave maestra della santità: "Santo" è colui che ha saputo far sintesi tra i due amori, fino a non distinguerne più il confine, perché chi ama veramente Dio non può non amare il prossimo che Dio ama e chi si dona al prossimo incontra il volto di Dio in quello del bisognoso.

La gioia dei Santi nel cielo trovi un'eco in questa nostra Eucaristia. Camminando verso la stessa meta, dove essi ci hanno preceduto, sia nostro alimento il Pane pasquale, così che possiamo anche noi accedere al banchetto eterno dei "Beati"!

# PREGHIERA DEI FEDELI

*Fratelli e sorelle, innalziamo la nostra preghiera a Dio che ci ama come un padre buono che vuole il meglio per i suoi figli, affidandoci all'intercessione dei santi e dei nostri cari defunti.*

Preghiamo insieme e diciamo:

## **PER L'INTERCESSIONE DI TUTTI I SANTI, ASCOLTACI O SIGNORE.**

- 1. **Per la santa Chiesa**, perché sappia animare con la carità evangelica tutti gli sforzi tesi a riunire gli uomini in una sola famiglia. **Preghiamo.**
- 2. Per quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze umane, perché sappiano riconoscere il Cristo presente nel più piccolo dei fratelli. **Preghiamo.**
- 3. Signore Gesù, tu ci hai donato il comandamento dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo come via maestra per la santità: donaci la grazia di praticarli ogni giorno. **Preghiamo.**
- 4. Dona alle **famiglie** della nostra Comunità parrocchiale di vivere la fede in Dio e l'amore al prossimo come dimensioni essenziali della loro vocazione cristiana. **Preghiamo.**

*Dio onnipotente ed eterno, fa' che ti amiamo con tutto il nostro cuore, tutta la nostra intelligenza e tutte le nostre forze, e che amiamo il nostro prossimo come Gesù Cristo ci ama, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.*

- **Amen.**

## XXXI DOMENICA

### PRIMA LETTURA

*Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore.*

**Dal libro del Deuteronomio**

**6, 2-6**

**Mosè parlò al popolo dicendo:**

**«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.**

**Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.**

**Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.**

**Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».**

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 17 (18)

**R/. Ti amo, Signore, mia forza.**

**Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. R/.**

**Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. R/.**

**Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. R/.**

## **SECONDA LETTURA**

*Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.*

**Dalla lettera agli Ebrei**

**7, 23-28**

**F**ratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso.

La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 14, 23

**R/.** Alleluia, alleluia.

**Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.**

**R/.** Alleluia.

## **VANGELO**

*Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.*

**Dal Vangelo secondo Marco**

12, 28b-34

**In** quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò:  
«Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

**Gesù rispose:** «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

**Lo scriba gli disse:** «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

**Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse:** «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

**Parola del Signore.**



## **FESTA DI TUTTI I SANTI**

## **Giornata della Santificazione Universale**

La “**Giornata della Santificazione Universale**” è l’appuntamento cardine nella storia e nelle attività del *Movimento Pro Sanctitate*; è stata ideata dal Fondatore don

Guglielmo Giaquinta come occasione per riscoprire, annunciare e diffondere la chiamata di ogni uomo alla santità.

È il 1957 quando per la prima volta viene celebrata, nel cuore di Roma, dal giovane don Guglielmo Giaquinta. Da allora in poi, ogni anno, egli stesso si farà promotore di iniziative sempre più varie, dinamiche, diffuse: ricordiamo una serie di conferenze organizzate negli anni '60 per correlare la santità con ogni situazione umana, sociale, ecclesiale. L'intento era dare concretezza alla santità, dimensione essenziale e primaria del messaggio evangelico, rimuovendo il pregiudizio che essa fosse riservata ad una élite.

Sono gli anni antecedenti il Concilio Vaticano II, e la vocazione universale alla santità, ancorché scritta chiaramente sulle pagine del Vangelo, non è ancora patrimonio culturale, né pastorale della Chiesa; eppure Guglielmo Giaquinta, con straordinaria creatività e lungimiranza, si adopera instancabilmente affinché questa vocazione al “di più” per ogni uomo raggiunga gli ambiti, gli ambienti, le situazioni e le categorie di persone più disparate.

Oggi la Giornata della Santificazione Universale è inserita sul Calendario Liturgico della Chiesa Cattolica. Il 1° novembre, Solennità di tutti i santi, rivolgiamo il nostro sguardo a tutti gli uomini e le donne che con l'amore hanno cambiato il corso della storia; quelle dei santi sono vite donate nell'eroismo di grandi gesti o nel nascondimento di straordinarie quotidianità; essi brillano come stelle nel corso dei secoli, sono esempi di una umanità libera, autentica e vitale. Guardando loro, non possiamo non ricordare che per ogni uomo Dio ha tracciato una strada di santità...



## Ognissanti, la festa che unisce cielo e terra



Con questa solennità, la Chiesa pellegrina sulla terra venera, in unico giubilo di festa, la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio e allietata dalla loro protezione. La festa si diffuse nell'Europa latina dall'VIII secolo

La festa di tutti i Santi (nella foto in alto, particolare della Pala di Fiesole del Beato Angelico) il 1° novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX. Poi si iniziò a celebrarla anche a Roma, fin dal secolo IX. Un'unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra. Quella di Ognissanti è una festa di speranza: **“l'assemblea festosa dei nostri fratelli”** rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo.

Qual è il significato di questa festa?

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. **I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione.** Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro.

È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

Cosa dice il Martirologio Romano?

Con la Solennità di tutti i Santi uniti con Cristo nella gloria in un unico giubilo di festa la Chiesa ancora pellegrina sulla terra venera **la memoria di coloro della cui compagnia esulta il cielo, per essere incitata dal loro esempio, allietata dalla loro protezione** e coronata dalla loro vittoria davanti alla maestà divina nei secoli eterni.

Cos'è la comunione dei santi?

«La nostra partecipazione alla redenzione del Cristo», ha scritto **don Divo Barsotti**, «implica una partecipazione all'uomo della vita divina, di una grazia però che non è un bene esclusivo e non lo diviene mai, ma tanto più si partecipa quanto più anche diviene comune. Ora, proprio per questo motivo, la comunione delle cose sante diviene naturalmente e necessariamente la Comunione dei santi. Se la grazia di Dio non si comunica all'uomo che aprendo l'uomo ad una universale comunione, ne viene precisamente che, quanto più l'uomo partecipa di questi doni divini, tanto più anche comunica con gli altri uomini, vive una comunione di amore con tutti quelli che partecipano ai medesimi beni. **Per la carità di Dio l'uomo non si apre soltanto a Dio, non entra in comunione soltanto con la divinità, ma acquista una sua trasparenza onde l'anima può comunicare con tutte le altre anime, può vivere un rapporto di amore anche con tutti i fratelli.** Il peccato ci ha divisi, ci ha opposti gli uni agli altri e ci ha separati, ci ha reso opachi, impenetrabili all'amore; la grazia invece ci dona questa nuova trasparenza, ci dona questa nuova possibilità di comunione di amore. Ed è questo precisamente allora l'effetto della grazia divina: che cioè noi viviamo la vita di tutti e tutti vivono della nostra medesima vita; non c'è più nulla di proprio che non sia, anche qui, di tutti. Quanto più noi siamo ricchi e partecipiamo agli altri i nostri beni, tanto più dell'altrui bene noi viviamo. Un santo tanto più è santo quanto più è privo di ogni difesa nel suo amore, quanto meno è chiuso nella sua ricchezza».

Cosa dice il Catechismo della Chiesa cattolica sulla comunione dei santi?

La comunione dei santi è precisamente la Chiesa. Ecco cosa dice: «**Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa.** Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. [...] Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa».

«L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono».

Il termine «comunione dei santi» ha pertanto due significati, strettamente legati: «comunione alle cose sante (sancta) e «comunione tra le persone sante (sancti). **I fedeli (sancti) vengono nutriti del Corpo e del Sangue di Cristo (sancta) per crescere nella comunione dello Spirito Santo e comunicarla al mondo.**

# origine e significato della festa di Ognissanti



Come nasce la festa di Ognissanti

Le sue origini non si trovano nei testi biblici, venne istituita dalla Chiesa e inizialmente celebrava tutti coloro che erano morti come martiri. Solo in seguito fu estesa a tutti i santi conosciuti e sconosciuti. Nel 610 d.C. fu **Papa Bonifacio IV**, che decise di festeggiare la commemorazione dei santi inizialmente il 13 maggio e solo dopo un secolo la data venne spostata da **Papa Gregorio III** al 1° novembre come anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro, alle reliquie "*dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori*".

Il 1° novembre venne poi decretata festa di precetto da parte del re dei Franchi e imperatore dell'Impero carolingio **Luigi il Pio** nell'835: "*su richiesta del papa Gregorio IV e con il consenso di tutti i vescovi*" che la estese facendola diventare una festa mondiale. Si deve però arrivare nel XX secolo con **Papa Pio X** affinché la commemorazione fosse aggiunta all'elenco delle otto feste cristiane - Epifania, Pasqua e Pasquetta, Pentecoste, Assunzione-Ferragosto, Tutti i Santi, Immacolata Concezione, Natale - e allo stesso tempo diventò un giorno festivo.

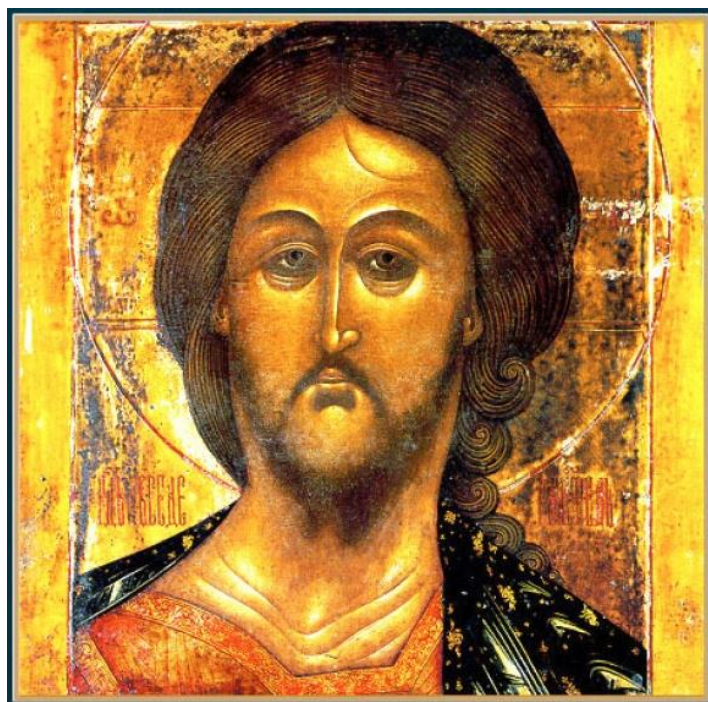
## Cosa significa Ognissanti per i cristiani

Il Giorno di Ognissanti è una festa di grande importanza per i cristiani, perché rappresenta una celebrazione della santità e della virtù dei santi. La parola "Ognissanti" deriva dal latino "omnes sancti," che significa "tutti i santi." I cristiani credono che questi siano modelli di fede, carità e devozione e questa festa è un'occasione per riflettere su tali virtù e cercare di emularle nelle proprie vite. In questa giornata, molti cristiani partecipano alle funzioni religiose, visitano le tombe dei loro defunti e dedicano tempo alla preghiera e alla riflessione spirituale. Molti cattolici e anglicani considerano Ognissanti un giorno di festa obbligatoria, mentre in altre confessioni cristiane è una festa molto importante, ma non obbligatoria.

## Commento al Vangelo della Domenica XXX del Tempo Ordinario

### Anno B

#### «IL COMANDAMENTO DELL'AMORE»



✠ Dal Vangelo secondo Marco 12,28-34

*In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».*

*Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.*

Il «viaggio a Gerusalemme» è concluso. Gesù è giunto alla Città santa per celebrare la Pasqua in cui Egli si sarebbe offerto al Padre nella passione e nella morte, e risorgere il terzo giorno. Tre giorni prima di esser arrestato Egli si trovava nel tempio. Il Maestro non perdeva occasione alcuna per proporre ai suoi discepoli le esigenze radicali della sequela. In verità tutto il Vangelo di Marco è un itinerario di fede che si sviluppa gradualmente alla scuola di Gesù.

E' durante una di quelle, che gli esegeti chiamano le *“cinque dispute gerosolimitane”* che il Maestro ha avuto l'opportunità di una ulteriore tappa catechistica. Gliela offrì un dottore della legge aduso a osservare la tradizione rabbinica che contemplava 613 precetti, 365 proibizioni e 248 obblighi, che regolavano l'osservanza della legge di Dio. Lo scriba, assai probabilmente, aveva avuto modo di ascoltare in altre circostanze il Maestro e profitò dell'incontro per fare chiarezza e dare una gerarchia di valori a un così vasto numero di precetti.

Con tali premesse gli chiese: *«Qual è il primo di tutti i comandamenti?»*. Contrariamente ad altre circostanze simili, dalla narrazione di Marco non si ravvisa nella domanda del dottore della legge alcun sentimento ostile o polemico; solo il desiderio di conoscere. Tutto il colloquio testimonia il desiderio di ricerca della verità, tant'è che alla fine Marco registra il compiacimento dello scriba: *«Hai detto bene, Maestro, e secondo verità ... »*.

Come rispose il Maestro alla domanda del dottore della legge? Gesù invitò lo scriba a non smarrirsi nel labirinto dei precetti: l'essenza della volontà di Dio è semplice e chiara: **amare Dio e gli uomini**. Infatti, combinando l'antica legge di Deuteronomio 6,5 e di Levitico 19,18 Gesù non andò contro il nucleo della fede giudea, ma la portò a compimento. *“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza ... Amerai il tuo prossimo come te stesso”*.

- *«Con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza»*. Nell'antropologia semitica e nel linguaggio biblico **il cuore** non è la sede degli affetti e dei sentimenti, quanto piuttosto dell'intelligenza e della volontà. Anche il fonema **“anima”** va inteso come **vita**; ciò implica che Dio va amato in tutte le circostanze dell'esistenza; va amato con un amore che sgorga dal centro della persona e invade tutte le sue facoltà.
- *«Amerai il tuo prossimo come te stesso»*. E' significativa e indicativa l'affermazione **“come te stesso”**. Gesù non dice genericamente di amare il prossimo; indica anche il **come** amarlo. C'è un amore sano e non egoistico verso sé stessi che è alla base dell'autentico amore per gli altri.
- *«Non c'è altro comandamento più grande di questi»*. Da Gesù in poi i due comandamenti costituiscono **un comandamento unico**. Devono essere sempre compresenti. L'uno senza l'altro non possono stare. **Non sarebbe amore vero**. Gesù

ricorda che Dio è l'unico Signore da amare con tutte le facoltà dell'uomo: cuore, anima, mente; ma da questo amore deve sgorgare come conseguenza logica l'amore del prossimo.

Il dottore della legge ha capito: : «*Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici*».

Il comandamento dell'amore è più importante di tutti i comandamenti relativi ai sacrifici nel Tempio. **L'amore è superiore a tutto**; si arriva a Dio soltanto **attraverso il dono totale di sé a Lui e al prossimo**. E lo scriba ha compreso così bene l'insegnamento di Gesù tanto da aprirsi al regno di Dio che si fa presente in Gesù Cristo. E il Maestro rafforzò questa sua determinazione: «*Non sei lontano dal regno di Dio*».

Cari Amici,

noi passiamo la vita a parlare di amore e abbiamo netta l'impressione di non esser mai arrivati a comprenderlo.

L'amore è un'arte, che va imparata con tanta umiltà.

L'amore umano è sempre un mistero difficile da capire, da vivere e da spiegare.

Altrettanto difficile - e molto di più - è l'amore che noi professiamo Dio.

**Il cristianesimo, è la religione dell'amore.** Gesù indica con chiarezza che la grande regola che porta alla vita è l'amore di Dio e del prossimo. È nella capacità di mantenere uniti l'amore a Dio e l'amore al prossimo la misura della vera fede e della genialità cristiana.

L'amore impegna la persona a donarsi generosamente e senza condizioni a Colui che ci ha amato per primi e ci ama da sempre e per sempre. Un amore, quello di Dio, che sfocia nell'amore vero verso ogni fratello e che trova in Gesù la chiave di lettura autentica di un amore che si fa dono e offerta.

**Due amori che si integrano a vicenda:** "Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1Gv 4,20). Ne deriva l'impegno a vivere amando e ad amare come ha insegnato il Figlio di Dio che ha amato fino a dare la vita per la persona amata.

**Deus caritas est.** Dio è amore e ci chiama a unirci a lui per farci suoi collaboratori nel campo dell'amore. Per questo siamo tutti chiamati a diventare amore, pur nel nostro piccolo e con tutti i nostri limiti.

Non c'è vero amore di Dio che non si incarni nell'amore del prossimo. E' l'amore di Dio che ispira l'amore fattivo e concreto verso l'uomo. Tutto il resto rimarrebbe nell'orizzonte della pur considerevole **filantropia**. Infatti senza un amore grande verso Dio mancano le premesse di un amore al prossimo che giunga fino al dono di se stessi. E l'amore di Dio si comprova con l'amore del prossimo.

Ma l'amore lo si dimostra con i fatti. Per questo occorre imparare **la difficile arte d'amare**. L'amore vero è generoso, disinteressato, verso tutti, anche verso coloro che ci sono poco simpatici o Gesù dirà di amare perfino i nemici!

Impariamo a riempire la vita di fatti concreti d'amore. Gesù ci ha raccomandato: *"Amatevi come io vi ho amati! Anzi: Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13,35)

*O Dio, tu se l'unico Signore  
e non c'è altro Dio all'infuori di te;  
donaci la grazia dell'ascolto,  
perché i cuori, i sensi e le menti  
si aprano alla sola parola che salva,  
il Vangelo del tuo Figlio,  
nostro sommo ed eterno sacerdote.*



## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

13 Novembre

### AVVISI PARROCCHIALI

**S. OMOBONO** – Celebreremo il Santo Patrono della nostra Diocesi **domenica 17 Novembre**. Uomo di carità e promotore di pace in una città dilaniata da conflitti e ingiustizie, sia il modello ispiratore per un laicato generoso e impegnato.

**DOMENICA DELLA CARITA'** – Le offerte raccolte nelle S. Messe della  **festa di S. OMOBONO**, saranno il contributo della nostra Parrocchia alla **“Borsa di S. Omobono”** con la quale la nostra Diocesi sovviene alle necessità di chi si affida alla nostra carità.

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri  
www.parrocchia-stagnolombardo.it

### CENA DEL RINGRAZIAMENTO –

Nella Festa di Cristo Re che chiude l'Anno Liturgico, **Sabato sera, 23 Novembre** si invitano le famiglie alla **“Cena del Ringraziamento”** con Tombolata. Maggiori dettagli nelle locandine che verranno distribuite e sul Sito della Parrocchia. Si sollecitano le prenotazioni per tempo.

### GRUPPO DEL POST-CRESIMA -

**Sabato 9 novembre** incontro dei ragazzi del Post-Cresima: alle 18 in chiesa per la S. Messa pre-festiva, poi in Oratorio per il momento formativo e... conviviale.



**S. OMOBONO TUCENGI**  
(1117-1197)



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

**31ª DOM. - FESTA DI TUTTI I SANTI**

**3 Novembre 2024**



**« Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli »**

È festa nel cielo e noi oggi celebriamo la folla immensa di uomini e donne di ogni età, popolo e nazione, che hanno lasciato ardere nella loro vita l'amore di Dio e dei fratelli. Il vangelo di questa domenica ci fornisce la chiave maestra della santità: "Santo" è colui che ha saputo far sintesi tra i due amori, fino a non distinguerne più il confine, perché chi ama veramente Dio non può non amare il prossimo che Dio ama e chi si dona

al prossimo incontra il volto di Dio in quello del bisognoso.

La gioia dei Santi nel cielo trovi un'eco in questa nostra Eucaristia. Camminando verso la stessa meta, dove essi ci hanno preceduto, sia nostro alimento il Pane pasquale, così che possiamo anche noi accedere al banchetto eterno dei "Beati"!

*C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

*C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. //*

**A. E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

*C. Fratelli e sorelle, invitati alla Mensa del banchetto celeste, impariamo dai Santi l'umiltà di riconoscerci peccatori e l'ardore della santità*

*[momento di silenzio]*

*Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, abbi pietà di noi. //*

**A. Signore, pietà.**

*Cristo, che fai festa per ogni peccatore che si pente, abbi pietà di noi. //*

**A. Cristo, pietà.**

*Signore, che perdoni molto a chi molto ama, abbi pietà di noi.*

**A. Signore, pietà.**

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen*

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI** e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

### PREGHIAMO

*Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. // Amen*



**PRIMA LETTURA**

Dal libro del DEUTERONOMIO

(Dt 6,2-6)

**Mosè parlò al popolo** dicendo:

«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

**Parola di Dio.****Rendiamo grazie a Dio.****SALMO RESPONSORIALE** (Salmo 17)**R/. Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. **R/.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **R/.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. **R/.**

**SECONDA LETTURA**

Dalla lettera agli EBREI (Eb 7,23-28)

**Fratelli**, nella prima alleanza in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso.

La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

**Parola di Dio.****Rendiamo grazie a Dio.****CANTO AL VANGELO****R. ALLELUIA!**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**R. ALLELUIA!**

Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 12,28-34)

**In quel tempo**, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza".

Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. .

**Parola del Signore.****Lode a te o Cristo.****PROFESSIONE DI FEDE****CREDO IN UN SOLO DIO**

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

**C. Fratelli e sorelle, in comunione con la grande assemblea dei Santi e sostenuti dalla loro intercessione, rivolghiamo a Dio la nostra preghiera .**

L. Uniamo le nostre voci e diciamo:

**PER L'INTERCESSIONE DI TUTTI I SANTI, ASCOLTACI O SIGNORE.**

1. Per la santa Chiesa, perché sappia animare con la carità evangelica tutti gli sforzi tesi a riunire gli uomini in una sola famiglia. Preghiamo.

2. Per quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze umane, perché sappiano riconoscere il Cristo presente nel più piccolo dei fratelli. Preghiamo.

3. Signore Gesù, tu ci hai donato il comandamento dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo come via maestra per la santità: donaci la grazia di praticarli ogni giorno. Preghiamo.

4. Dona alle famiglie della nostra Comunità parrocchiale di vivere la fede in Dio e l'amore al prossimo come dimensioni essenziali della loro vocazione cristiana. Preghiamo.

**C. Padre Santo, fonte e modello di ogni santità, ascolta le nostre suppliche e rendi i nostri cuori docili all'azione del tuo Santo Spirito in noi. Per Gesù Cristo nostro Signore. // Amen.**



## PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**3 Novembre 2024**

# AVVISI PARROCCHIALI

**S. OMOBONO** – Celebreremo il Santo Patrono della nostra Diocesi **domenica 17 Novembre**. Uomo di carità e promotore di pace in una città dilaniata da conflitti e ingiustizie, sia il modello ispiratore per un laicato generoso e impegnato.

**DOMENICA DELLA CARITA'** – Le offerte raccolte nelle S. Messe della  **festa di S. OMOBONO**, saranno il contributo della nostra Parrocchia alla “**Borsa di S. Omobono**” con la quale la nostra Diocesi sovviene alle necessità di chi si affida alla nostra carità.

**CENA DEL RINGRAZIAMENTO** – Nella **Festa di Cristo Re** che chiude l'Anno Liturgico, **Sabato sera, 23 Novembre** si invitano le famiglie alla “**Cena del Ringraziamento**” con **Tombolata**. Maggiori dettagli nelle locandine che verranno distribuite e sul Sito della Parrocchia. Si sollecitano le prenotazioni per tempo.

**GRUPPO DEL POST-CRESIMA** - **Sabato 9 novembre** incontro dei ragazzi del Post-Cresima: alle 18 in chiesa per la S. Messa pre-festiva, poi in Oratorio per il momento formativo e... conviviale.